

Editoriale

Intendo portare a conoscenza dei Regolieri gli avvenimenti che hanno consentito di inserire un rappresentante delle Regole di Spinale e Manez nella Giunta Esecutiva del Parco naturale Adamello Brenta (di seguito indicato come PNAB). Si tratta di una presenza a mio parere indispensabile per la buona gestione del nostro territorio, essendo il PNAB l'ente preposto per legge alla pianificazione.

Quando è stato creato il PNAB, la presenza di un rappresentante delle Regole era garantita, anche se non istituzionalizzata. Infatti l'allora presidente della Comunità (Leonardi Antonio) prendeva parte alle riunioni della Giunta. Col tempo tuttavia la nostra partecipazione si è persa.

Preso atto della situazione, ho consultato l'Assemblea delle Regole. In tale sede, la maggioranza dei presenti si è espressa in maniera favorevole alla mia proposta di avanzare una richiesta formale di nomina di un nostro rappresentante. Mi duole però sottolineare che alcuni amministratori hanno espresso un parere negativo, ritenendo non necessaria la nostra presenza diretta nella Giunta del PNAB.

In sede di rinnovo della Giunta del Parco in data 15.10.2010 ho pertanto sottoposto la richiesta (come di seguito riportato) di inserire un nostro rappresentante nell'esecutivo, in accordo con le ASUC con territorio ricompreso nell'area protetta. In quella occasione mi sono soffermato ad elencare i principali motivi che giustificano e rendono indispensabile la nostra presenza nella Giunta del PNAB. La votazione in merito ha tuttavia avuto esito negativo.

A dicembre 2010, appresa la nostra richiesta, la Provincia Autonoma di Trento ha modificato l'art. 67 della Legge Provinciale 27/12/2010 n° 27 che istituzionalizza la presenza permanente di un rappresentante delle Regole e delle ASUC competenti nella Giunta del PNAB. A tal proposito voglio soffermarmi a ringraziare le autorità provinciali per la sensibilità mostrata nel dare il giusto riconoscimento all'importanza delle Regole. Per completezza d'informazione viene qui di seguito riportato il documento letto all'assemblea del Parco nel 15.10.2010. di Spinale e Manez e delle ASUC.

Per completezza d'informazione, viene qui di seguito riportato il documento letto all'assemblea del Parco il 15.10.2010.

PRESENTAZIONE

La Comunità delle Regole di Spinale e Manez è una proprietà collettiva fra le più importanti e note in Provincia, esistente ab immemorabili, di proprietà delle popolazioni dei paesi di Ragoli, Montagne e Preore, gestita secondo quanto previsto dalla L.P. 12/1960 e dal relativo Statuto. Questa diversa forma di proprietà ha tutelato e conservato l'ambiente prima che leggi ed Enti venissero preposti allo scopo.

Il territorio della Comunità delle Regole ha una estensione di circa 4700 ettari di cui più di **3850** nell'area parco, **primo ente per superficie territoriale nell'area parco**, così distinti:

- **Regola di Manez** per una superficie di circa 700 ettari nel Comune di Montagne (tutta la val Manez) - (parco 170 ettari circa)



- **Regola di Spinale** (Madonna di Campiglio) per circa 4.000 ettari, per il 90% circa in area parco, che comprende: Val Brenta, Vallesinella, parte della Valagola, tutto il Grostè, il monte Spinale e alcune delle più belle cime del Gruppo del Brenta, in poche parole il “**Cuore del Brenta**”, dal 2009 dichiarato dall’UNESCO patrimonio dell’umanità.

PROPRIETÀ TERRITORIALE

La Comunità amministra direttamente il proprio patrimonio, costituito da boschi, pascoli, zone improduttive, malghe, rifugi, strade, sentieri e provvede alla loro conservazione e manutenzione; gestisce in modo diretto la caccia su delega della Provincia

PIANIFICAZIONE

La pianificazione urbanistica delle aree a parco viene fatta dallo stesso Parco e per questo deve esserci un indispensabile confronto continuo fra i due enti.

STATUTO E RESPONSABILITÀ

Compete alla Comunità ed in particolare al Presidente far osservare lo Statuto che all’art. 2 comma a), prevede i seguenti principi: “**Conservazione, manutenzione, miglioramento e gestione dei beni della Comunità**”; inoltre voglio far presente che la responsabilità civile è in capo al Presidente.

LA NASCITA DELLE PROPRIETÀ COLLETTIVE

Le comunità delle terre civiche sono formazioni sociali primarie, preesistenti al vigente ordinamento statale; **(istituto di origine germanica portato dai popoli retici che abitarono la nostra regione fra il 600 ed il 200 a.C.)**: nascono infatti prima dei Comuni, che **non** rappresentano un’alternativa, ma hanno una funzione complementare ad esse.

REGOLA AMPEZZANA

Esistono realtà come Cortina d’Ampezzo dove la Regola gestisce il parco naturale per Legge.

Il modello merita d’essere citato solo per portare alla Vostra attenzione casi di virtuosa collaborazione. Credo nel dialogo diretto fra enti, in particolare fra Parco e Comunità delle Regole, perché solo attraverso la cooperazione possiamo ottenere la crescita, lo sviluppo e la salvaguardia dei nostri territori montani.

GESTIONE TERRITORIALE - ESSERCI È IMPORTANTE

L’importanza della presenza di un rappresentante della ns. Comunità nella Giunta del Parco Adamello Brenta è opportuna e indispensabile in quanto rappresentiamo la proprietà e la quasi totalità della popolazione dei tre comuni di Ragoli, Preore e Montagne. **Sono convinto che per migliorare i rapporti ci sia bisogno di interloquire tra ente parco e proprietà in modo diretto. Inoltre voglio far presente come le proprietà collettive, Regole e Asuc, siano elementi fondamentali per la vita e per lo sviluppo delle popolazioni locali e strumenti primari per la salvaguardia ambientale e culturale del patrimonio e del paesaggio agro-silvo-pastorale.**

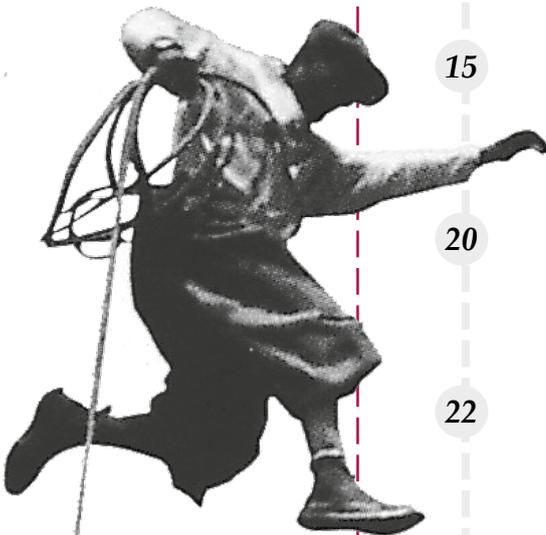
Per ultimo, faccio presente che in virtù della sua peculiarità la Comunità è ente pubblico (si veda in tal senso anche la pronuncia del Consiglio di Stato - Sez. V, del 24.02.1996, nr. 226), e che la stessa ha personalità giuridica.

Propongo che il rappresentante della Comunità venga nominato all’interno della Giunta Esecutiva del parco per le motivazioni suddette e perché possiamo portare un valore aggiunto importante:

- 1) la conoscenza approfondita di una larga estensione territoriale
- 2) trasferire quei valori millenari legati alla tutela e alla salvaguardia ambientale

Vi ringrazio dell’attenzione

Zeffirino Castellani



1

Editoriale

di Zeffirino Castellani

4

Amministrando

a cura del Comitato di Redazione

9

Avvisi

10

**Studio e analisi dei Commons:
i casi di Levico Terme e di Spinale-Manez**

Giulia Frisanco

15

**I custodi del territorio
delle Regole di Spinale e Manez**

di Rolando Serafini

20

**Rinnovo del marchio "Scuole Qualità Parco"
alla Scuola primaria di Ragoli**

a cura del Comitato di Redazione

22

Ricordando il regolano

Livio Paoli

di Silvio Santoni

24

Pubblicazioni ricevute

di Nicola Troggio

26

Forum

la parola ai lettori

28

Cartoline dal Brenta



Amministrando

a cura del Comitato di Redazione

Come di consuetudine, riportiamo in sintesi i principali punti dell'attività amministrativa dell'Ente nel primo semestre dell'anno in corso.



Casina e porcilaia della Malga Fevri

L'Ufficio tecnico della Comunità delle Regole ha realizzato il progetto per le opere di ristrutturazione degli edifici al servizio della Malga Fevri. Il progetto prevede la ristrutturazione della ex porcilaia, il rifacimento con scandole della copertura della casina e delle tettoie, ed un nuovo intonaco esterno.



Casina e Porcilaia di Malga Fevri



L'importo dei lavori, comprensivo degli oneri per la sicurezza, è di € 97.400, le somme a disposizione ammontano a € 32.600, per un importo complessivo dell'opera di € 130.000,00.

In data 25 marzo 2011 i lavori sono stati aggiudicati all'impresa Vaglia Costruzioni S.r.l. di Condino con un ribasso del 2,78 % per un importo finale di € 94.803,48. L'inizio dei lavori è previsto per quest'autunno.





**Manutenzione
immobili**

Proseguono gli interventi di manutenzione straordinaria negli edifici di proprietà delle Regole di Spinale e Manez con progettazione e direzione lavori del tecnico della Comunità.

Sono in fase di esecuzione le opere di manutenzione straordinaria delle unità immobiliari del "Centro Commerciale" in Piazzale Brenta a Madonna di Campiglio :

-Appartamenti sub. 8 e sub. 10 con importo dei lavori previsti nella perizia di spesa di € 41.867,00.

I lavori riguardano la ristrutturazione completa dell'appartamento sub. 10, la controsoffittatura interna e la tinteggiatura dell'appartamento sub. 8.

- Appartamenti - uffici sub. 14 - 15 - 18 con importo lavori previsti nella perizia di spesa di € 15.800,00.

I lavori riguardano la controsoffittatura e la tinteggiatura interna di parte dell'appartamento sub. 18 e degli uffici sub. 14 - 15.

- Sub. 54 - piano seminterrato - con importo dei lavori previsti nella perizia di spesa di € 42.235,00.

I lavori riguardano la controsoffittatura interna del garage Brenta.

- Sub. 13 - 16 - 17 - 57 e centrale termica con importo lavori previsti nella perizia di spesa di € 24.475,00.

I lavori riguardano la controsoffittatura interna degli appartamenti sub. 13 - 16 - 17, della centrale termica e dell'azienda Bar Sissi Pasticceria.

Sono state ultimate le opere di riqualificazione dell'appartamento sub. 4 al "Condominio Valesinella Rosso" per il quale sono stati eseguiti lavori da pavimentista, falegname e pittore.

La somma prevista per l'esecuzione dei lavori è di € 8.680,00.



**Permuta terreni
con le Funivie**

La Società Funivie Madonna di Campiglio ha in programma la costruzione di una nuova seggiovia che da Malga Boch porta al Monte Spinale, la realizzazione di una nuova variante della pista Boch e l'allargamento della pista esistente.

Per l'esecuzione dei lavori la Società Funivie ha chiesto l'autorizzazione alla Comunità delle Regole proprietaria del terreno interessato.

L'Assemblea generale del mese di aprile ha espresso parere favorevole per la concessione in uso alla suddetta Società, per un periodo di quaranta anni (dal 01.06.2011 al 31.05.2052), delle aree necessarie alla realizzazione delle nuove stazioni di partenza e di arrivo per un totale di 1485 metri quadrati; allo stesso tempo ha approvato l'acquisto dalla Società Funivie delle particelle edificiali relative alle

vecchie stazioni di partenza e di arrivo per un totale di 604 mq e di una particella fondiaria di 600 mq relativa ad un'area dismessa da tempo sulla pista dello "Spinale davanti".

Per la determinazione del valore di mercato dell'operazione è stato incaricato il geometra Paletti Innocente di Preore della redazione di un'apposita perizia di stima asseverata. A seguito dell'acquisto dei terreni di proprietà della Società Funivie sopra indicati e la concessione in uso dei terreni per la realizzazione delle stazioni di partenza e di arrivo della seggiovia, risulta un conguaglio a favore della Comunità di € 13.077,43.

Le Funivie riconosceranno inoltre alla Comunità un importo di complessivi € 3.457,12 a copertura del "danno ambientale" per la realizzazione delle opere previste.

Per quanto riguarda invece l'affitto del terreno utilizzato come pista, pari a 18.248 mq, sarà corrisposto alla Comunità lo stesso importo a metro quadro previsto dal contratto in essere.



Concessione in uso terreni

La Comunità delle Regole ha concesso alla Soc. Rifugio Alimonta il diritto di superficie per complessivi 105,4 mq per la realizzazione della nuova stazione di partenza della teleferica localizzata nelle vicinanze del Rifugio Brentei, per la costruzione di una nuova tettoia a protezione dell'ingresso e di nuove strutture a servizio del Rifugio Alimonta localizzate nelle immediate vicinanze.

Sono state inoltre definite le aree concesse in uso, per un totale di 7.096 mq, relative a zone di transito e di servizio nei pressi del Rifugio Alimonta e zona di transito della teleferica. Il nuovo contratto è stato stipulato per il periodo compreso tra l'1.04.2011 ed il 30.06.2042.



Affitto azienda

Affitto dell'azienda "Articoli di cartoleria, libri, articoli per turisti e profumeria" di Madonna di Campiglio.

A seguito della scadenza del contratto d'affitto sono state bandite in successione più aste per individuare il nuovo soggetto al quale affidare la gestione dell'attività ed hanno avuto tutte esito negativo.

In data 20.12.2010 l'azienda è stata affittata a trattativa privata alla Società EM. IMPIANTI S.r.l. di Caldes per un importo di € 8.000,00 dal 20.12.2010 al 30.04.2017.

Purtroppo, a seguito degli inadempimenti contrattuali della Società, con deliberazione del Comitato Amministrativo in data 19 maggio 2011 si è dovuto procedere alla risoluzione di diritto del contratto per poter poi procedere ad individuare un nuovo affittuario.





Informatica

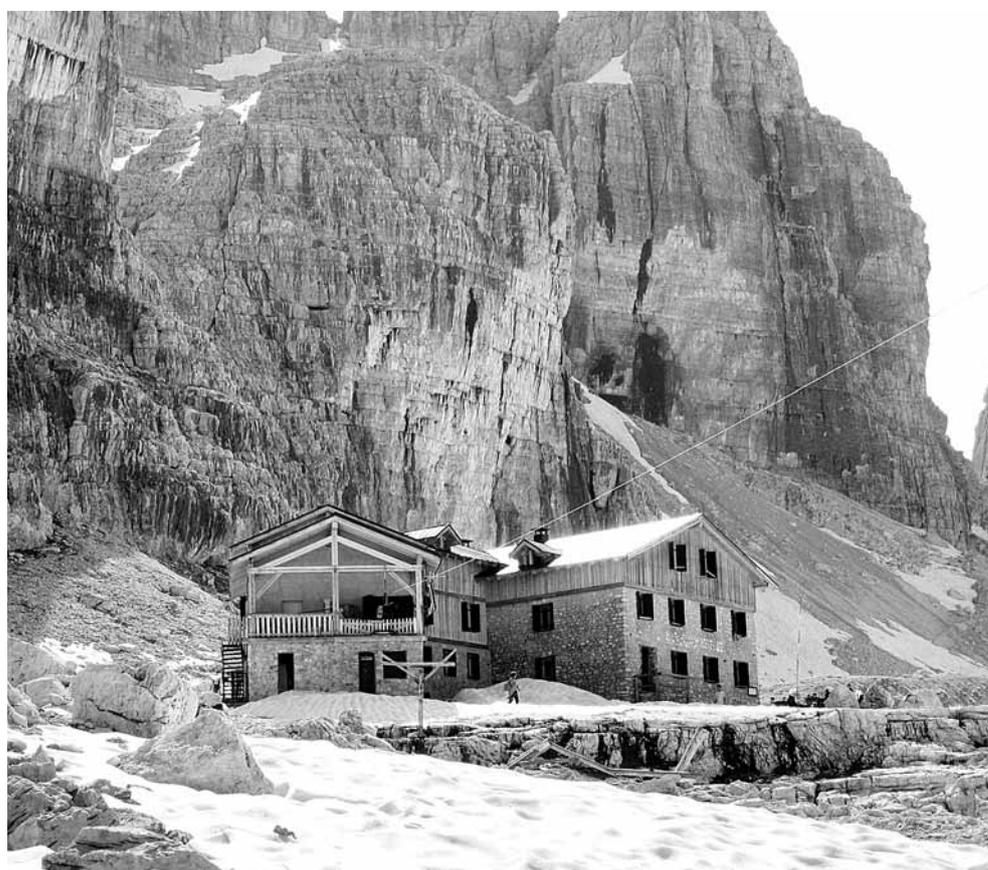
Al fine di consentire l'ampliamento e la ristrutturazione dei sistemi informatici della Comunità delle Regole, ormai obsoleti e non più idonei a garantire gli standard qualitativi per l'attività degli uffici, è stato conferito incarico alla Ditta PC-Copy S.r.l di Tione di Trento verso il corrispettivo di € 20.515,92.



Convenzioni

Sono state approvate le convenzioni con il Comune di Ragoli per la "Concessione in uso del Piazzale Brenta e di parte del Piazzale in via Della Sega a Ragoli frazione Madonna di Campiglio" al fine di consentire la regolamentazione del traffico e l'esercizio del commercio al dettaglio su area pubblica dall'01.07.2011 al 30.06.2015.

Con il Parco Adamello Brenta sono state rinnovate le convenzioni per la gestione del parcheggio in località Vallesinella relativamente al periodo estivo (1 giugno - 30 settembre) per il quinquennio 2011-2015. □



Rifugio Alimonta



Avvisi

Anagrafe

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, l'Anagrafe di Regola viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto entro il 15 gennaio.

L'anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all'apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni, entro il 15 marzo, rivolgendosi al Comitato Amministrativo. Avverso la decisione di quest'ultimo, è ammesso, entro 15 giorni dalla notifica, ricorso all'Assemblea Generale, che è tenuta a decidere in modo definitivo.

Ricordiamo che lo stato di regolare viene sospeso a chi trasferisce la residenza o l'abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne tempestiva comunicazione all'ufficio delle Regole.

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna (tagliata o a stanghe) va fatta improrogabilmente entro il 31 gennaio di ogni anno. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Il buono può essere utilizzato per l'acquisto esclusivamente di combustibile (gasolio, gas, cherosene, carbone, legna ecc.). La fatturazione andrà effettuata dalla ditta fornitrice direttamente alla Comunità delle Regole con indicazione in fattura del nominativo del Regoliere beneficiario ed allegando il buono in possesso del medesimo.

Ogni anno dal 1 maggio è ritirabile presso l'ufficio della Comunità e va scaricato entro la fine di ottobre.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

La consegna della legna tagliata ai Regolieri interessati verrà effettuata dopo il primo maggio 2011 ed entro il 15 agosto 2011.

La consegna della legna a stanghe ai Regolieri interessati verrà effettuata nell'autunno 2011 (dal mese di ottobre). La zona interessata dal taglio della legna è ricompresa nell'areale di riproduzione del gallo cedrone e, pertanto nel rispetto delle vigenti disposizioni forestali, i lavori di utilizzazione non possono essere effettuati dal primo aprile al trenta luglio di ogni anno.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazioni di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole. Sul medesimo sito è scaricabile la modulistica per la richiesta dei contributi e per l'iscrizione all'anagrafe di Regola.

Albo telematico

Sul sito www.albotelematico.tn.it sono consultabili le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo. Sul medesimo sito vengono diffusi avvisi relativi ad appalti, gare ecc.

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dai loro istituti scolastici.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel.0465/322433 - fax 0465/323123 - email: info@regolespinalemanez.it).



Studio e analisi dei Commons: i casi di Levico Terme e di Spinale-Manez

Giulia Frisanco

Nella mia Tesi di Laurea in Giurisprudenza ho avuto l'opportunità di confrontarmi con una tematica di forte attualità ed interesse: la gestione dei beni comuni. Essi sono difficilmente inquadrabili nelle tradizionali categorie giuridiche ed economiche dei beni privati e pubblici; di conseguenza, il dibattito sulla loro gestione è acceso e coinvolge studiosi di varie discipline, come economisti, sociologi e giuristi. Recentemente la tematica si è imposta all'attenzione del pubblico anche grazie al conferimento del Premio Nobel per l'Economia alla sociologa Elinor Ostrom che si è occupata di *commons*. Nell'elaborato mi sono soffermata sul fenomeno della "proprietà collettiva", che comprende particolari forme di gestione delle risorse naturali locali. Ho focalizzato l'attenzione sul confronto fra due casi concreti di utilizzo collettivo del territorio montano in Trentino: la gestione dell'uso civico di legnatico a Levico e la comunione familiare montana delle Regole di Spinale e Manez. Ritengo tale confronto particolarmente significativo, innanzitutto perché entrambi i casi, seppur con delle diversità, appartengono all'ampio e complesso fe-

nomeno della "proprietà collettiva". Nel caso di Levico la popolazione residente ha il solo diritto di godimento sui boschi, già confluiti nel patrimonio del Comune.

Nel secondo caso, invece, un gruppo di famiglie dei Comuni di Ragoli, Preore e Montagne, ha la titolarità del diritto di proprietà sui boschi e i pascoli. Inoltre, il raffronto fra questi due modelli di gestione del bosco spinge ad un'ulteriore considerazione: non sempre il legame diretto tra la comunità e la risorsa garantisce che gli aventi diritto riescano ad autolimitarsi nello sfruttamento e a consentire alla risorsa di rigenerarsi.

Ciò è particolarmente evidente se si analizza l'esercizio dell'uso civico di legnatico a Levico nella prima metà dell'ottocento. All'epoca, i boschi che sovrastano l'abitato, sui quali la popolazione residente poteva esercitare il diritto d'uso civico di legnatico, erano oggetto di un vero e proprio saccheggio. Erano frequenti i tagli sconsiderati e i furti di legna e legname a scopo di vendita. Tutte azioni che contravvenivano alle norme già sancite dalla Carta di Regola del XV secolo. La rottura dell'equilibrio era avvenuta principalmente per due ragioni. Da un lato, l'aumento della popolazione fu causa dell'intensificazione dello sfruttamento del bosco. Dall'altro, l'utilizzo della risorsa avveni-

N^o 1497

25

Avviso

Deve esser noto ad ognuno, che col giorno 27 corrente le foreste boschive destinate in locazione ai comunisti, saranno di già a loro disposizione per cui da ora innanzi ciascuno ne è il conduttore, e quindi proprietario dei frutti di ciascuna porzione locata. Sogli in forte a norma di quanto il regolamento prescrive. Egli è perciò, che da questi comunisti devono da quindi innanzi essere rispettate le foreste boschive, come si deve rispettare qualunque proprietà privata, per cui nessuno ha diritto di portarveli più mai su quei boschi già dati in locazione, onde esercitare qualche atto, che per lo innanzi come su cose comunali si credeva di poter esercitare.

Resta quindi severamente proibito il raccogliere foglie, il pascolare, e molto meno il far legne nei detti boschi, avvertendo, che i contrarventori a ciò incorreranno a norma delle circostanze nel delitto di furto.

Fatto dal Municipio di Livico

li 29 Ottobre 1850

M. F. F. di Podestà

Per Livico



va non solo per fini di sussistenza, ad integrazione del reddito familiare che proveniva principalmente dall'attività agricola esercitata nel fondovalle, ma a fini commerciali. La soluzione al rischio di sostanziale impoverimento della risorsa fu trovata, da parte del Comune proprietario dei boschi in questione, con la predisposizione del sistema della "porzioni boschive". Si suddivise il bosco in porzioni di produttività omogenea che venivano concesse per un periodo di cinquant'anni alle famiglie residenti. In questo modo venne delimitata fisicamente la porzione entro la quale la singola famiglia poteva esercitare il diritto di legnatico. Ciò consentiva di affidare ai concessionari delle porzioni confinanti il controllo vicendevole del rispetto dei limiti. Questo sistema consentì, almeno inizialmente, di porre un freno al saccheggio dei boschi, anche se poi la gestione "privatistica" ha presentato i limiti di un utilizzo non omogeneo e non programmato della risorsa¹.

Da questa digressione storica emerge una notevole differenza con la proprietà collettiva delle Regole di Spinale e Manez. È sotto gli occhi di tutti, infatti, l'evidenza che la proprietà collettiva indivisa di questo territorio ha permesso la conservazione del patrimonio silvo-pastorale attraverso i secoli.

Ciò spinge ad un'ulteriore considerazione. Non è sufficiente, per affermare l'attualità dei patrimoni collettivi, che la gestione della risorsa venga affidata ad una comunità. Il ruolo della comunità locale è molto più incisivo: non basta che

essa sia riconosciuta titolare del diritto di proprietà o di godimento, e nemmeno che ad essa sia affidata la creazione di norme di gestione e sfruttamento della risorsa. È necessario ed imprescindibile, innanzitutto, uno stretto rapporto uomo-ambiente: la comunità deve sentire come proprio il territorio. Nel caso di Levico, come si è visto, alla base della creazione delle porzioni boschive vi era una situazione che manifestava un cattivo rapporto con la risorsa collettiva. I continui saccheggi e la "miopia" nell'appropriazione del legname erano generati dal fatto che la popolazione non sentiva un legame con i beni e con le risorse. Anche nei periodi successivi, e fino ad oggi, tale legame è stato piuttosto debole, così come il senso del bene comune. Al contrario, nella Regola di Spinale e Manez si nota un forte senso di appartenenza al territorio. I Regolani lo sentono come proprio e questo ha consentito loro, nel corso dei secoli, di opporsi strenuamente ai tentativi di attribuzione del territorio agli enti pubblici locali. È proprio grazie a questo forte legame con la risorsa che è stato possibile conservare la consistenza e la ricchezza naturale del patrimonio comune.

Dal punto di vista dello sfruttamento della risorsa, si nota che a Levico l'attenzione è tuttora focalizzata sull'utilizzo del bosco per ricavarne legna e legname, seppure ciò stia progressivamente perdendo la sua importanza primaria. Mentre nel caso di Spinale e Manez si nota il profilarsi anche di un utilizzo diverso del territorio montano: l'uso a fini turistici. La Regola ha favorito lo sviluppo turistico, attraverso la concessione di porzioni di territorio per la realizzazione di piste da sci e di impianti di risalita. D'altra parte essa ne ha beneficiato per effetto delle consistenti entrate derivanti da tali concessioni. Negli ultimi decenni la Regola di Spinale e Manez si è parzial-

¹ Le recenti modifiche al sistema, con il Regolamento del 2000, hanno permesso l'adeguamento di tale diritto alle mutate condizioni socio-economiche cercando di riportare i beni ad una gestione unitaria coinvolgendo professionalità del Servizio Foreste e Fauna della P.A.T. nelle operazioni di taglio e diminuendo il periodo di concessione.

N.º 255

Lavoro Comune!

Per porre riparo alle continue devastazioni dei boschi giova indubbiamente, che vengano messi ad effetto tutti quei ripari, che delle vigenti leggi messi vengono a disposizione.

Questi consistono in castighi corporali, e multe pecuniarie.

I castighi corporali, non sono da consigliarsi quando si voglia parlare della prigione, siccome riescono più di spavento alla Demoralizzazione, che ad incivilimento, e così pure delle bastonate de' villaggi, si piuttosto alle bestie, che non all'umanità.

Così anche l'impiego delle multe in danaro non riesce proficuo nei tempi precisi di penuria, e perciò rimane solo i lavori gratuiti i quali oltre servir di pena, sono ancora di giovamento al contravventore, ed è per tutto il bene, siccome a carico di questo comitato venne il Piano, e qui fa operare il sottoscritto, che in un numero d'uno, e duecento operano al presente le opere del braccio in disposizione.

Per impiegarsi, qualche sono del valore per indico quelle riflette nel 1845, quelle 1846, tutte quelle del 1847, 1848, che in complesso potranno apparire a circa 6000.

Più che si aspetta più difficile riesce l'impiego, o l'impiego suo, che si moltiplicano, e vanno in dimenticanza.

Ed è perciò, che il sottoscritto conoscendo l'imminente bisogno si fa a proporre, che impiegate vengano nell'equiare la costruzione delle strade dei boschi in divisione, strade che nel loro bisogno possono venir fatte lungo quest'incendio siccome in quella prigione difficilmente si potrebbe si appiaccia, perchè in questo tempo i contadini sono privi di occupazioni e quindi potrebbero impiegarsi.

mente discostata, quindi, dalle attività tradizionali di sfruttamento delle risorse silvo-pastorali. Ciò non significa che gli usi civici, intesi nella loro accezione più antica, siano in crisi. Nemmeno è possibile sostenere che la Regola abbia “tradito” l’intento originario di conservazione delle risorse e di soddisfacimento dei bisogni della comunità legati ad un’economia di sussistenza. Quando si afferma che il compito primario per l’ente gestore della proprietà collettiva è la conservazione delle risorse collettive naturali, affinché possano godere le generazioni future, non significa necessariamente che si debba mantenere inalterato il patrimonio iniziale di risorse naturali e antropiche. Anzi, in alcuni casi la composizione del patrimonio collettivo può essere modificata, per adeguarsi alle esigenze di un determinato contesto storico. È quindi accettabile che l’uso a fini turistici di una parte del territorio venga affiancato, oggi, all’utilizzo ai fini tradizionali di pastorizia e selvicoltura. D’altro canto si può avanzare qualche perplessità sul fatto che la concessione del territorio per le piste da sci sia o meno compatibile con la tutela ambientale della risorsa. È innegabile che la costruzione di impianti di risalita abbia un impatto sul territorio, poiché richiede il disboscamento di ampie aree montane. Va comunque rilevato che il territorio adibito a piste da sci è soggetto ad uso civico e questo comporta un vincolo di mantenimento del pascolo estivo e la conservazione del manto erboso. Spesso

ciò è stato fatto utilizzando varietà di sementi autoctone contribuendo così a “migliorare” la biodiversità della vegetazione. Lo svolgimento di attività diverse da quelle tradizionali silvo-pastorali sul territorio della Regola è soggetto a due limiti fondamentali. Innanzitutto l’utilizzo del territorio deve avvenire in favore della comunità che deve essere beneficiaria dello sfruttamento della risorsa, anche se effettuato con attività differenti rispetto a quelle tradizionali. Inoltre, c’è una limitazione di tipo fisico: non è consentito modificare irreparabilmente, né impoverire significativamente la risorsa.

Improntare le operazioni di gestione della proprietà collettiva a queste limitazioni significa prendere atto della multifunzionalità dei beni comuni. Si tratta infatti di beni che forniscono utilità differenti. Non solo quelle strettamente economiche, come la legna e il legname, ma anche quelle non facilmente quantificabili sotto il profilo economico, come la funzione paesaggistica, ricreativa, di mitigazione del clima, ecc. Queste utilità dovrebbero essere incluse nell’analisi costi-benefici alla base delle decisioni sullo sfruttamento delle risorse. L’inclusione di queste esternalità positive rende conto della multifunzionalità intrinseca delle risorse collettive naturali. Infatti, anche gli aspetti non economici hanno delle ricadute importanti non solo sulla piccola comunità locale, proprietaria dei beni, ma, a livello globale, su un numero molto più ampio di soggetti. □

(Per la bibliografia si rimanda a “Studio e analisi dei *commons*: i casi di Levico Terme e di Spina-le-Manez”, Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, Anno Accademico 2009/10, Giulia Frisanco, discussa con il dott. Andrea Pradi.)

I custodi del territorio delle regole di Spinale e Manez

di Rolando Serafini

*Prima fila in piedi:
2° da destra Serafini Fortunato;
5° da destra Leonardi Sebastiano.
Circa anni '20..*



La Comunità delle Regole di Spinale e Manez si estende per una superficie totale di ben 4.636 ettari, di cui 3.956 sul C.C. di Ragoli II a Madonna di Campiglio, e 680 ettari a Manez, sul C.C. di Montagne. Di tutta questa superficie 1.997 ha sono di bosco, 1.253 ha di pascolo, e 1.386 ha di improduttivo. La fustaia di produzione, cioè i nostri boschi, hanno una massa complessiva di ben 456.928 metri cubi, e crescono in media di 7.403 metri cubi all'anno. La ripresa di questi boschi, cioè la parte di legname che viene prelevata annualmente, è circa la metà della crescita, distinta in 2.660 metri cubi sulla parte di Campiglio, e 880 metri cubi a Manez.



Prima fila in piedi dalla sinistra: Serafini Arturo, Serafini Teodoro, Leonardi Sebastiano.

In questo contesto, le Regole, solo dal punto di vista selvicolturale, hanno un patrimonio di immenso valore, che in passato ha permesso ai nostri avi di sopravvivere meglio alla dura vita di quei tempi. Al giorno d'oggi, il valore del legname è relativo, ma fino a non molto tempo fa era la risorsa economica principale delle nostre valli. Fin dall'antichità si pensò di disporre delle regole per tutelare que-

sto patrimonio, e per far rispettare queste norme, comparve la figura del "Salter", come ci riportano gli antichi documenti.

Nell'avvicendamento dei custodi del nostro territorio, che andremo a scoprire, dobbiamo distinguere fin da subito i due territori.

Infatti i vecchi atti dell'archivio delle Regole riportano che il primo Custode Forestale delle Regole di Spinale e Manez, **per la parte di Campiglio**, è stato Serafini Decimo Nicomede (nato a Ragoli il 14 settembre 1846 + 05 maggio 1940). Ha svolto servizio ininterrottamente per 46 anni, e precisamente dal 1 giugno 1884 al 1 giugno 1930, salvo il periodo dal 26/11/1917 al 02/08/1919 quando fu alle dipendenze del Comando Militare di Riva in località Ponte Arche.

In questo periodo, dal 26/11/1917 al 02/08/1919, in sostituzione, venne assunto come Custode Forestale Aldrighetti Alessandro (nato a Ragoli il 01 luglio 1869).

Un tempo era consuetudine che i Custodi Forestali avessero un sostituto, quello di Decimo era il figlio Serafino, nato a Ragoli il 09 Marzo 1886 e deceduto in guerra, a Budapest, il 07/04/1915. Il 06 gennaio 1921 Decimo Serafini, con una supplica all'amministrazione



Fedrizzi Epifanio con moglie e figlie.

*Aprile 1950.
Da destra in alto:
Leonardi Sebastiano,
Simoni Stefano,
Serafini Teodoro;
al centro:
Fedrizzi Urbano.*

delle Regole Spinale e Manez, chiedeva che il figlio Arturo diventasse suo supplente.

In data 1 gennaio 1931 Serafini Arturo (nato a Ragoli il 23/11/1893), dopo aver dato le dimissioni al Comune di Spiazzo Rendena, per il quale lavorava già come Custode Forestale dal 1 gennaio 1922, venne assunto dalle Regole di Spinale e Manez al posto del padre, collocato a riposo. Arturo rimase alle dipendenze delle Regole di Spinale e Manez fino al 31 dicembre 1948 quando si ritirò in pensione. Al suo posto venne assunto il primo gennaio 1949 Fedrizzi Urbano (nato a Montagne il 25 maggio 1912). Fedrizzi Urbano, causa delle inadempienze sul lavoro, venne sospeso dal servizio il primo gennaio 1955, e dopo una serie di procedure penali e ricorsi, la sentenza definitiva del Consiglio di Stato in data 23 novembre 1963, riammetteva in servizio il Fedrizzi con 6 mesi di sospensione. Riassunto dalle Regole, il 1 luglio 1955

presentò dimissioni volontarie. Con delibera N° 36 del 29 aprile 1955, a decorrere dal 1 maggio 1955 la Comunità delle Regole Spinale e Manez assunse Ceranelli Onorino, (nato a Ragoli il 31 ottobre 1920) che si stabilì nel Prà della Casa, ex vivaio forestale. Nella sua zona di sorveglianza rientra anche la Val Agola di Stenico. Nel 1963 e precisamente il 15 luglio venne assunto tramite concorso pubblico



Giovanella Livio che si stabilì nella zona di sorveglianza di Onorino, il quale venne trasferito alla casa forestale di Campiglio. Ora la sua zona di competenza era la parte della Regola sopra la strada di Vallesinella. Ricoprì il suo incarico fino al 1 gennaio 1978, anno del pensionamento. Al posto di Onorino, tramite concorso venne assunto, in data 1 gennaio 1978 Santoni Silvio. Giovanella Livio restò in servizio fino al 1 gennaio 1987 anno della pensione. Il 01.09.1987, al suo posto prende servizio Cerana Fausto. Santoni e Cerana sono gli attuali custodi forestali del Consorzio di Vigilanza Boschiva Brenta Campo Carlo Magno.

Per quel che riguarda **Manez** la valle era suddivisa in due zone di sorveglianza, assegnate a due distinti Custodi Forestali. La prima zona, sinistra orografica della valle fino al Legranot, era di competenza del Custode Forestale di Ragoli, la seconda zona di sorveglianza, dal Legranot a tutta la sponda destra orografica della valle, competeva al Custode Forestale di Montagne.

Dai documenti ritrovati ci risulta quello che segue. Venne nominato Custode Forestale per la parte del Comune di Ragoli, in data 22

Donato Leonardi
inverno 1987



agosto 1905 Serafini Fortunato fu Giovanni, fratello di Decimo, (nato a Ragoli il 12/07/1867) in sostituzione di Giò Battista Aldrighetti, sollevato dal servizio il 1 maggio 1905 per età avanzata, mentre per il Comune di Montagne, sempre il 22 agosto 1905, venne nominato, in via definitiva, Custode Forestale Fedrizzi Epifanio fu Celestino (Blanchet) di Cort, nato il 13/02/1858, già supplente, dal 13 settembre 1903, di Simoni Stefano (nato a Montagne il 16/03/1835), costretto a letto ammalato.

Il 14 marzo 1917, l'IR Capitanato Distrettuale di Tione, fa presente

alla Regola che i Custodi Forestali di Ragoli e Montagne non riescono a coprire la sorveglianza dei boschi delle Regole a Manez, ed invita la stessa a nominare un proprio Custode Forestale. La Regola Spinale e Manez indice un bando al quale concorrono in due: Bertolini Lino fu Pietro Perinel di Binio (nato a Binio il 01/02/1873) e Bertolini Camillo fu Amadio (nato il 26/03/1865). Tra i due viene nominato il 27 gennaio 1918 Bertolini Lino Perinel, dalle ricerche effettuate non è emerso però quanto tempo rimase in servizio. Risulta però che già nel 1919 la val di Manez era sorvegliata dai due Custodi Forestali Serafini e Fedrizzi citati in precedenza

Serafini Fortunato viene collocato a riposo il 29 aprile 1933 con

l'obbligo di servizio fino alla sostituzione, stessa cosa per Fedrizzi Epifanio, collocato a riposo il 30 gennaio 1932.

Al posto di Serafini Fortunato, subentrò, in data 07 maggio 1936, il figlio Teodoro (nato a Ragoli il 14/05/1909), mentre al posto del Fedrizzi, il 1 gennaio 1944, venne nominato Custode Forestale Simoni Stefano Taieta (nato a Montagne il 30/07/1904). Dal 1936 al 1944 Serafini Teodoro oltre alla zona di sorveglianza del Comune di Ragoli aveva anche tutta la val di Manez. Dal 1944 al 30 aprile 1963, quando il Serafini si ritirò in pensione, la sorveglianza della Val di Manez era condivisa, come prima, con Simoni.

Nell'anno 1964 venne creato il Consorzio Forestale Regole Manez, Ragoli, Montagne, Preore, e di conseguenza i Custodi diventarono dipendenti del nuovo ente. Con il subentrare dei Consorzi, i Custodi Forestali, non dipendevano più direttamente dai Comuni, e nel 1963, al posto di Serafini Teodoro non fu assunto altro dipendente, la competenza sulla zona venne affidata a Leonardi Donato, (nato il 21/01/1928) Custode Forestale di Preore, subentrato al padre Sebastiano (quel Leonardi protagonista del diario "Memorie della guerra mondiale 1914-1918") in data 1 maggio 1951, fino al 31 dicembre 1964 con il Comune di Preore, e dal 01 gennaio 1965 con il nuovo Consorzio Forestale di cui sopra.

Il 29 gennaio 1966, al decesso di Simoni Stefano, il Consorzio Forestale aveva a disposizione il Leonardi, il quale diventò responsabile anche della zona rimasta scoperta del Comune di Montagne.

Donato andò in pensione il 01.02.1988 e al suo posto venne assunto dal Consorzio di Vigilanza Boschiva di Tione, il 01 novembre 1988 Serafini Rolando di Ragoli, nipote del Serafini Teodoro sopracitato.

Nel triveneto la figura del custode forestale risale agli anni 1000, infatti è nominato anche negli antichi Statuti delle Vicinie di Favrio, Vigo e Bolzana del 1486. Il saltaro, pagato direttamente dalle Vicinie, aveva il compito, oltre alla sorveglianza dei boschi e dei pascoli, della vigilanza notturna specialmente nei periodi primaverili per evitare il pascolo abusivo del bestiame, tra l'altro punito con pene severe, fino alla confisca dei capi e alla sua vendita all'asta. Il saltaro era anche l'uomo che, previa richiesta dei Consoli e Giurati, convocava la "Regola" e vi partecipava.

Ai nostri tempi il custode forestale riveste un ruolo diverso, si sposta in un contesto molto più ampio, con incarichi differenti, ma quello che non dovrebbe andar perso è il suo legame con il territorio di appartenenza, per non perdere la conoscenza e le tradizioni della gente che vi abita e lavora da sempre, legata alla montagna da quel qualcosa che i nostri antenati ci hanno trasmesso.

In occasione delle celebrazioni del 50° della L.P. che ha "ufficializzato" l'ordinamento delle Regole di Spinale e Manez, il Prof. Nervi ha detto una bellissima cosa riguardo al nostro possedere: "il nostro avere non l'abbiamo avuto in eredità dai nostri avi, ma l'abbiamo in prestito dai nostri figli". □



Rinnovo del marchio “Scuole Qualità Parco” alla Scuola primaria di Ragoli

a cura del Comitato di Redazione

Il Parco Naturale Adamello Brenta, attraverso il progetto “Qualità Parco per gli Istituti scolastici”, si propone come obiettivo il coinvolgimento degli alunni, attraverso la loro partecipazione diretta alle attività di esplorazione, osservazione e ricerca. Questo può essere anche un modo per creare un reale contatto tra alunni ed Enti territoriali dotati di specifiche competenze in merito al rispetto dell’ambiente.

L’impegno per salvaguardare il territorio che ci circonda è molto sentito. Il marchio “Qualità Parco” può essere ottenuto attraverso un’attestazione che comporta l’adempimento di requisiti, alcuni obbligatori ed altri facoltativi, suddivisi in tre grandi aree tematiche:

1. **requisiti interni** della scuola, che riguardano la nomina di un responsabile ambientale che coordini tutte le attività e la verifica di alcune caratteristiche strutturali e gestionali della struttura scolastica (es.

“La ParcoCard ti consegna le chiavi di tutto il Parco... e non solo!”

**Ufficio Comunicazione
Parco Naturale Adamello Brenta**

Nel corso dell’estate 2011 il Parco Naturale Adamello Brenta proporrà, per il settimo anno consecutivo, la **ParcoCard**, carta elettronica prepagata grazie alla quale si può accedere **gratuitamente** ad un ricco ventaglio di proposte per vivere la **natura** del Parco, la **cultura** e i **sapori** del territorio.

Con la card si accede **una volta gratuitamente a tutti** i seguenti servizi:

- escursioni tematiche con l’accompagnamento degli operatori del Parco;
- parcheggi in Val Genova, Val di Tovel, Vallesinella, Patascoss, Val d’Algone e Malga Bissina;
- bus navetta in Val Genova, Val di Tovel e Vallesinella;
- parco Avventura in Val Genova e Val di Tovel e Ursus Adventure Park in Val di Breguzzo;
- ingresso alle Case del Parco di Daone, San Lorenzo in Banale, Stenico, Spormaggiore e Tovel;
- ingresso ai Centri visitatori del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e Parco Nazionale dello Stelvio;
- ingresso a Musei e Castelli Provinciali: Castello del Buonconsiglio, Castel Thun, Castello di Stenico, Castel Beseno, Mart di Rovereto e Trento, Casa d’Arte Futurista Depero, Museo Civico di Rovereto, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, Museo della Malga di Caderzone, Sentiero Etnografico Rio Caino di Cimego, Giardino Botanico Alpino Viote del Monte Bondone;
- degustazioni gratuite e possibilità di acquisto a prezzi scontati di prodotti con Marchio Qualità Parco e “Selezionati dal Parco” presso numerosi punti vendita convenzionati.

isolazioni termiche, impiego di carburanti, raccolta dei rifiuti, ...)

2. **educazione ambientale**, che riguarda le iniziative didattiche e di coinvolgimento degli alunni sulle diverse tematiche di carattere ambientale (es. uso dell'acqua e dell'energia elettrica, pratica della raccolta differenziata, approfondimento dei problemi ecologici, ...)

3. **rapporti con il Parco**, che riguarda la collaborazione attiva della struttura scolastica alle iniziative del Parco (es. partecipazione a progetti, presenza di materiale nella scuola, ...).

Quest'anno la Scuola primaria di Ragoli ha ottenuto il rinnovo dell'attestazione "Qualità Parco". Il progetto che ha preso avvio già quattro anni fa, nel coeso del tempo è stato sempre migliorato e perfezionato. Riguardo la struttura, da quest'anno l'edificio scolastico è stato dotato di impianto fotovoltaico, mentre prosegue la pratica della raccolta differenziata con impegno da parte di tutti gli alunni. I dati delle attività

Da destra:
Gilio Ceranelli
- componente della
Giunta del Parco,
Dario Gelmini
- dirigente scolastico,
Paolo Paletti
- sindaco di Preore,
Michela Simoni
- sindaco di Montagne,
Matteo Leonardi
- sindaco di Ragoli e
gli alunni della scuola
primaria di Ragoli.



Per i **residenti** nei Comuni del Parco la **card stagionale** è proposta al **prezzo speciale di 20,00 €** (valida per 1 adulto e 1 bambino fino ai 12 anni) e il vantaggio è concreto: **ammortizzi il costo con un parcheggio, un'escursione e un ingresso a un museo/castello!**

La card è valida **da metà giugno a metà settembre** e si può acquistare presso la sede del Parco a Strembo, tutte le Case del Parco, il Punto info di Mavignola e gli uffici turistici del territorio (qui si può ritirare anche il depliant specifico per conoscere nei dettagli i contenuti e le altre tipologie di card).

sono costantemente aggiornati e tabulati. Ogni classe ha uno specifico compito e in questo modo si ottiene il raggiungimento degli obiettivi previsti. Nella didattica si sono svolti progetti sperimentali nuovi come il "progetto ali" per la classe 4^a e sull'energia per la 5^a. Da parte dei responsabili del Parco sono stati tenuti in considerazione anche il progetto sulla toponomastica tenuto da Roberto Pretti in collaborazione col Centro Studi Judicaria, che ha consentito da parte degli alunni una maggiore conoscenza del territorio circostante. Sono state inoltre valutate positivamente anche la coltivazione di un orto didattico e che le attività comuni nella scuola vengono svolte cooperando, infatti già da tempo è presente nella scuola la cooperativa scolastica "Arcobaleno" che viene rinnovata di anno in anno.

L'impegno degli alunni e degli insegnanti è stato ufficialmente riconosciuto con una cerimonia di premiazione tenutasi il 27 maggio 201 presso la scuola di Ragoli nella quale è stato consegnato l'attestato di "Scuola Qualità Parco". Gli alunni hanno presentato alle autorità presenti i progetti realizzati e hanno ricevuto in omaggio un simpatico cappellino, alcune pubblicazioni a carattere naturalistico e un buono sconto per la tessera Parco Card. □



Ricordando il regolano Livio Paoli

di *Silvio Santoni*

Lil giorno 29 novembre è scomparso, o forse sarebbe meglio dire “è andato avanti”, Livio Paoli “Maliot”, il Livio di Vallesinella.

Della sua scomparsa all’età di ottantotto anni ne hanno già fatto un bel profilo i quotidiani locali e il periodico del Comune di Ragoli “Ragoli notizie”, parlando della sua vita, del Livio bambino in quel di Ragoli, della sua adolescenza a Madonna di Campiglio, dello sportivo che ha fatto dello sci la sua grande passione. Praticò lo sci da fondo, la discesa e il salto dal trampolino. Nel 1941 chiamato alle armi andò alla scuola militare degli alpini di Aosta e fu istruttore. Lo sci in seguito diventò la sua professione invernale per molti anni, facendo appunto il maestro di sci.

18 gennaio 1978
da sinistra

Onorino Ceranelli
Livio Giovanella
Livio Paoli
Silvio Santoni



Nel 1950 realizzò il suo grande sogno di costruire un rifugio in Vallesinella, che poi gestì fino alla sua scomparsa con l’inseparabile moglie Carla, il figlio Andrea, la figlia Antonietta e lo scomparso genero Amadio.

Vallesinella è per eccellenza la porta d’entrata nord del Gruppo di Brenta; di lì passano escursionisti, alpinisti, turisti che visitano le

famose cascate e i rifugi in quota. Livio si può definire il “custode di Vallesinella”, sempre attento e cordiale con tutti, dando informazioni sugli itinerari, sul tempo, e memoria storica della valle.

Lo conobbi nell'estate del 1977 mentre ero di ritorno con un mio compagno da un'ascensione al Castelletto. Entrato al rifugio, conversando con una guardia forestale e il Livio, seppi che proprio in zona c'era un bando di concorso per il posto di custode forestale. La guardia Onorino Ceranelli andava in pensione e si liberava un posto proprio lì, in zona Madonna di Campiglio - Val Brenta.

Tornato nel Basso Sarca feci la domanda e poi il concorso. Mi preparai bene, ma di certo non nutrivo grandi speranze di vincerlo.

Un po' inaspettatamente diventai custode forestale in quel di Campiglio. Se devo essere sincero questo fatto ha segnato il cammino della mia vita.

Da più di trent'anni conoscevo il Livio, di lui serbo il ricordo di una persona semplice, gentile, attiva, disponibile, che sapeva parlare, ma, cosa ancora più importante, ascoltare gli altri.

Fu una delle poche

persone che nel primo anno durante il quale facevo il custode forestale e vivevo solo, m'invitò a casa sua a pranzo con la sua famiglia.

Livio diede sempre molta attenzione alla vita sociale di Campiglio, in particolare ai problemi della zona di Palù dove risiedeva.

Fu uno dei promotori negli anni '60 per staccare la zona di Palù dall'amministrazione del Comune di Pinzolo e portarla sotto Ragoli.

Divenne anche amministratore del Comune di Ragoli e delle Regole di Spinale e Manez. Lo definirei un “regolano convinto”, di quelli che non guardano solo al tornaconto economico, ma che sentono la Regola nel cuore, ne conoscono e amano la sua antica storia, il territorio, le consuetudini e che partecipano alla sua vita quotidiana, tanto che a mio avviso quasi non esiterebbe a difenderla usando all'occorrenza le spade che ci sono sullo stemma della Comunità.

Ora entrare in Vallesinella e non vederlo più intorno al suo rifugio, o seduto fuori sulla panca con la gente e l'inseparabile signora Carla, sembra che qualcosa manchi, come se un grosso macigno sia stato spostato e fatto rotolare via, chissà dove... □



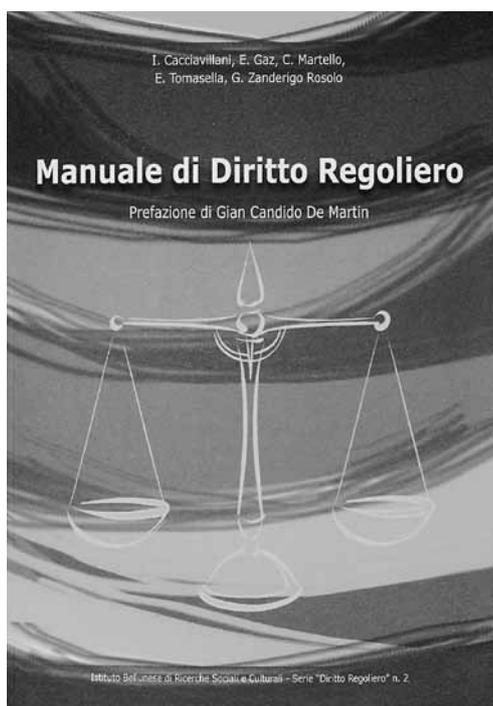
Publicazioni ricevute

di Nicola Troglio

Vorrei segnalare due pubblicazioni giunte alla Comunità delle Regole che meritano sicuramente tutta la nostra attenzione. Trattasi del "Manuale di Diritto Regoliero" e "Dalle vicinie al federalismo". Affrontano argomenti di carattere specialistico ed evidenziano come le antiche Vicinie e le Regole siano delle vere e proprie micro-istituzioni che si

basano su una logica giuridica piuttosto sofisticata. In queste antiche istituzioni si trovano le premesse della convivenza civile retta dalle regole della proprietà e del diritto, invece che dall'arbitrio dei governanti nell'esercizio della funzione pubblica. Elemento questo di estrema attualità, perché l'erosione legislativa che in questi tempi si sviluppa attraverso provvedimenti che introducono principi contrastanti con quelli della Carta costituzionale e dell'Ordinamento giuridico, come per esempio la proposta di affittare ai privati per novant'anni le spiagge demaniali italiane o gli ostacoli frapposti ai referendum sull'acqua pubblica e sul nucleare, inducono noi cittadini ad una maggior attenzione verso i nostri diritti e a un maggior controllo sull'operato della classe politica. Nel Manuale di Diritto Regoliero (pag 36, Ivone Cacciavillani) troviamo la *legittimazione ad agire "per" la Regola*, cioè della possibilità del singolo Regoliero di agire sia a titolo soggettivo, sia *in nome e per conto* della

Regola che ometta di attivarsi. In questo contesto viene presa in considerazione "l'azione popolare", istituto di antichissima introduzione nel nostro ordinamento. Si tratta della facoltà attribuita al privato, quale membro di una collettività organizzata, di far valere in nome proprio un diritto o un interesse che spetta alla collettività. Il suo fondamento riposa sul principio secondo il quale ogni cittadino ha interesse al buon funzionamento dell'amministrazione pubblica (art. 97 Cost.). Così, anche davanti al travisamento di nozioni giuridiche elementari, al quale ci



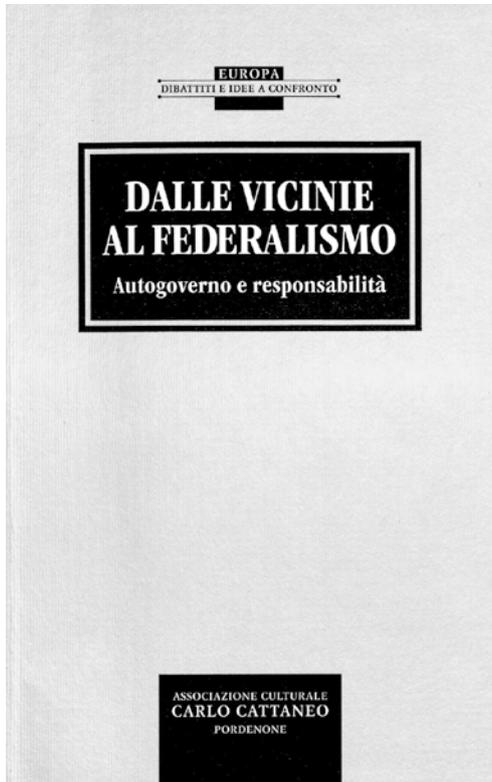
Manuale di Diritto Regoliero di AA.VV. Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, serie Diritto Regoliero n. 2, pag. 192, anno 2010

ha abituato un certo tipo di informazione, la riflessione sull'esperienza delle Regole, e in genere delle antiche comunità di villaggio, induce a considerare quanto permane d'attuale dei principi sui quali si reggeva la società di un tempo. Oggi ancora più di ieri, gli individui devono essere convinti del proprio diritto soggettivo per non delegare ad altri del proprio futuro. Da questo punto di vista anche il passato ci interessa nel suo essere sempre e in qualche modo presente.

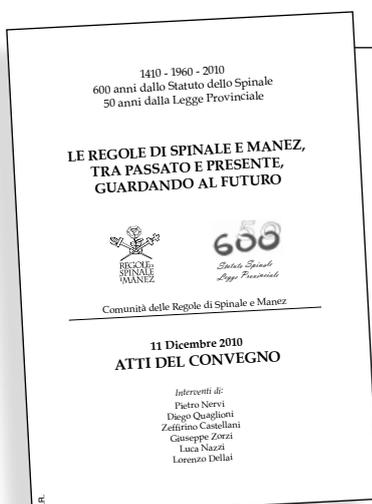
Il percorso antologico del libro *Dalle vicinie al federalismo*, con interventi di vario genere, ci porta a leggere le esperienze dei secoli scorsi alla luce di ciò che interessa adesso, anche nell'attuale dibattito politico. Viene delineato un "collegamento" tra Vicinia (l'antica Regola) e Federazione (l'assetto statutale il cui esempio può essere la Federazione svizzera). *I membri della comunità di villaggio (i vicini) erano proprietari e comproprietari, legati giuridicamente e non solo, ma certo operanti sulla base di quegli schemi volontari e liberamente sottoscritti che sono alla base del federalismo.* (Carlo Lottieri). Le argomentazioni riportate considerano l'opposizione tra ordini spontanei ed ordini costituiti, tra le istituzioni che si sono sviluppate in modo autonomo attraverso l'interazione umana e che vivono grazie alle decisioni e alle correzioni di rotta di quanti vi partecipano, e quelle istituzioni che sono frutto di un progetto deliberato, le

quali invece derivano da una volontà superiore e s'impongono grazie a un piano e a un'imposizione di carattere autoritario.

In questo testo sono stati raccolti gli interventi tenuti nel corso di una serie di conferenze organizzate a Pordenone dall'Associazione Culturale "Carlo Cattaneo". □



Dalle Vicinie al Federalismo - Autogoverno e responsabilità di AA.VV. Associazione culturale Carlo Cattaneo Pordenone, pag. 230, anno 2010



Gli amministratori delle Regole hanno deliberato la stampa dell'opuscolo allegato a questo numero del Notiziario relativo agli atti del convegno dell'11 dicembre 2010. In quest'occasione è significativo riproporre la frase contenuta nella prefazione al libretto dato alle stampe dall'amministrazione delle Regole nel 1926: *"Possa la migliore conoscenza di tali istituzioni lasciateci dagli avi, mantenere l'amore per esse e la cooperazione per farle prosperare nell'interesse comune"*.



Turismo e mutamenti climatici

Prendendo spunto da una relazione piuttosto dettagliata, elaborata dalla CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) e disponibile sul sito www.cipra.org, intendo sottoporre a tutti i Regolieri un'analisi ed una riflessione sul tema del turismo e dell'impatto che questo ha nella nostra zona, ed in maniera più estesa, sull'intera area alpina.

A causa del riscaldamento globale (global warming) nel medio periodo si suppone un aumento della temperatura media tra i 2,2 ed i 3,5 gradi con una diminuzione delle precipitazioni di circa 2/6% (Fonte Dossier Cipra 08/2011). L'innalzamento della temperatura di 4° comporterebbe la riduzione del 75 % delle aree sciabili dell'intero arco alpino (fonte OCSE 2007) con un impatto notevole nelle economie turistiche legate al settore.

La minore copertura della neve e quindi delle precipitazioni avrebbe un impatto notevole anche sulla disponibilità d'acqua, dato che è noto che le riserve idriche di cui disponiamo dipendono per la maggior parte dalla presenza di ghiacciai e dal loro scioglimento, ed anche di energia elettrica derivante dallo sfruttamento dell'acqua di fusione dei ghiacci.

Il turismo è anche una delle cause dell'incremento della temperatura. Infatti il 5% del totale delle emissioni di CO2 deriva dal settore turistico, di questo 5% il 75% è causato dai trasporti.

Dato che il settore rappresenta oltre il 70% delle entrate della Comunità delle Regole è lecito, a mio avviso, affrontare l'impatto che un simile scenario, anche se a medio termine, potrà avere sul futuro della nostra Comunità.

La diminuzione delle precipitazioni nevose potrà venire tamponata, in una fase iniziale, dall'incremento dell'innevamento artificiale (cosa già in atto) anche a quote medio alte, questo però comporta un aumento della richiesta energetica ed idrica per produrre la neve. Per produrre 1 m3 di neve sono necessari 200-500 lt d'acqua ed un consumo energetico di 1,5- 9 kwh. Per innevare un ettaro di superficie sciabile con uno spessore di 30 cm di neve si rendono necessari 600.000 - 1.500.000 lt di acqua e 5.000 - 27.000 kwh pari a quanto consumato da 4-5000 persone in un anno ! (Ufficio Bavarese per l'Ambiente relazione 2009 - www.lfu.bayern.de - umweltWissen -Natur)

La nostra Comunità non può rimanere indifferente di fronte ad una simile prospettiva e deve sin d'ora proporre una via alternativa alla monocultura dello sci. La strada, tracciata anni fa dall'Amministrazione delle Regole guidata da Giacomo Ceranelli, con il progetto Achenio per la gestione sostenibile della Val Brenta si colloca in questo senso; alta qualità della proposta con impatto ambientale ridotto. Stessa impostazione dovrà necessariamente avere anche la ex colonia di Manez che attende ancora una proposta progettuale e gestionale condivisa.

Attualmente è in fase di elaborazione uno studio riguardante l'impatto ed il consumo energetico degli edifici di proprietà della Comunità delle Regole, sarebbe interessante proporre anche agli operatori che gestiscono le diverse strutture ricettive di adottare pratiche di riduzione della loro impronta ecologica sulla scorta di alcune pratiche già in essere in realtà a noi vicine :

Sciare a clima neutrale (Oberstdorf/Kleinwalsertal D/A)

Alberghi clima neutrali (catena Sunstar Hotels /CH)

Ferie clima neutrali (Dobbiaco - Arosa/CH - Werfenweg/A).

Si potrebbe quindi ipotizzare una ristorazione a clima neutrale, che superi anche il marchio Qualità Parco, in modo da migliorare la nostra offerta turistica, dare un esempio anche agli altri operatori del settore ed essere di aiuto alla riduzione del riscaldamento globale.

Un altro fronte su cui intervenire è quello degli impianti sciistici a cui potrebbe essere richiesto, oltre che un compenso monetario per l'affitto delle piste da sci e l'attraversamento degli impianti, anche un impegno formale e vincolante per la riduzione dell'emissione di CO2 causata dallo sfruttamento turistico della zona di Madonna di Campiglio. penso che ne gioverebbe non solo l'ambiente ma anche l'immagine complessiva del settore se si riuscisse a portare a buon fine una simile proposta.

Aspetto ulteriori contributi, proposte e suggerimenti.

Ivan Simoni



*Cason - Malga Fratte
Giornata delle Regole
3 luglio 2011*





Cartoline dal Brenta

